



MUSEKE

50

ANNIVERSARIO

Natale, dono di pace e di vita In ascolto della vita dei poveri

Abbiamo vissuto in questi ultimi mesi eventi e fatti internazionali, il G20 a Roma, la COP26 a Glasgow, nell'era del Covid 19 che dopo un'apparente tregua grazie soprattutto al vaccino, sembra riprendere la sua virulenza attraverso le numerose varianti. Sottoscritti documenti politici-sociali, firmate Convenzioni e impegni ecologici, riconosciamo la bontà dell'incontrarsi e del conoscersi ma alla fine si ha la percezione che ciascun Paese resti sulle sue bla bla bla. L'accordo imperfetto dei Grandi lascia indietro un mondo di delusi; ma almeno si è capito che bisogna agire!

In ascolto della vita dei poveri, incontrando le molteplici forme di espressione e di bisogno, prendersi cura anche del creato per essere accanto agli ultimi: cambiare dal basso si può!

Allora camminiamo verso un presente nuovo e un futuro possibile. Abbiamo bisogno di un nuovo umanesimo, della necessità di ritrovare "il senso e il valore dell'umano in relazione alle sfide che si devono affrontare... e ripensare all'essere umano nel mondo".

La tradizione biblica e umanistica ci offre le

coordinate per descrivere un'antropologia dell'essere umano nella sua relazione con se stesso, con gli altri e con Dio; tuttavia oggi questo umanesimo si deve aprire a ciò che altre culture e religioni possono dare.

Nel suo piccolo anche Museke ha questi obiettivi nel costruire progetti con l'attenzione tradizionale alle popolazioni dei Paesi a scarse risorse ma anche alle persone più fragili che abitano sul nostro territorio, attraverso "Educazione, lavoro e dialogo tra le generazioni: strumenti per edificare una pace duratura". Questo è il titolo del Messaggio della giornata mondiale della pace del primo gennaio 2022.

Sono tre pilastri per edificare la pace, al servizio dello sviluppo umano integrale che ci propongono di leggere i segni dei tempi con gli occhi della fede in questo cambiamento di epoca. Da qui alcuni quesiti che come singoli e come Associazione ci dobbiamo porre. Come possono l'istruzione e l'educazione costruire una pace duratura? Il lavoro

segue a pagina 8

Notiziario dell'associazione Museke O.N.L.U.S.

Via Brescia, 10
25014 Castenedolo (Brescia) ITALY
Tel. e Fax +39 030 2130053

sommario

Notizie:	
Auguri Sara!	02
La cura della pace	03
Assemblea annuale di Museke	04
Notizie:	
1) Ineza Ya Samuele Il bene da Samuele	05
2) Un progetto di solidarietà per i Batwa	06
Report di Aprile e di Maggio	06
Testimonianze:	
Una casa famiglia per ragazze	07

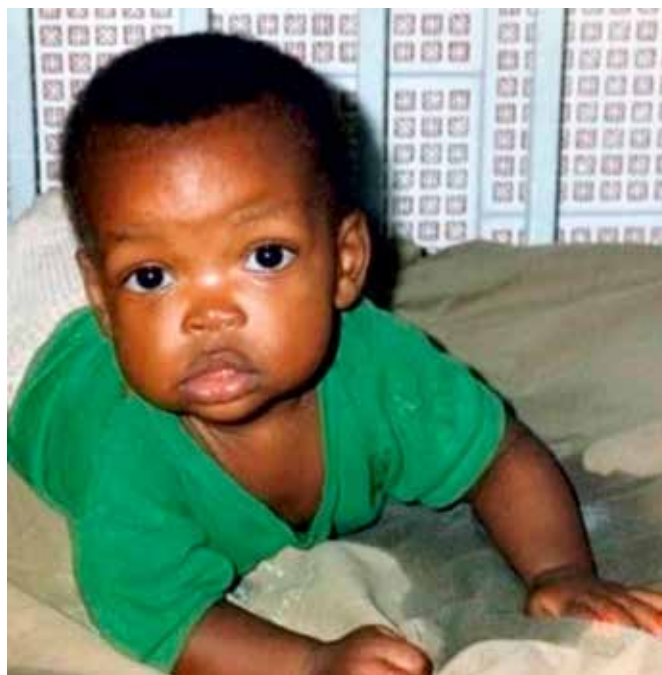


Ti accompagnamo con amicizia Auguri Sara!

Tra i tanti auguri di questo Natale 2021 ne rivolgiamo uno particolarmente affettuoso a Sara Loda. Sara è una giovane che sabato 30 ottobre in Cattedrale a Brescia si è presentata e ha ricevuto, insieme ad un'altra giovane di Castenedolo Sr. Elisa Branchi, il crocifisso e il mandato del Vescovo, per l'esperienza missionaria che la attende in Togo. La storia personale di Sara si intreccia fortemente con quella di Museke come ha anche avuto modo di sottolineare nel suo discorso e ancora di più le auguriamo, insieme ad un sereno Natale, un'esperienza missionaria che la possa arricchire e soddisfare sul piano umano.

Sara, sei tutti noi! Anche nei momenti difficili sappi che non sei sola. Empaticamente solidali nell'Ideale e nella azione, siamo con te che sei il nostro avamposto. Teniamoci in contatto, magari possiamo edificare insieme ponti di solidarietà e di amicizia con i nuovi amici africani.

Sara andrà in una missione ad **Afagnan in Togo dove quattro suore Misericordine** prestano la loro opera, vicino all'Ospedale San Giovanni di Dio, presso la Casa



di Accoglienza "Maria Biffi Levati", e presso CasAllegra (Casa d'accoglienza per bambini in particolari situazioni disagiate) coadiuvati da **volontari** e personale **medico specializzato**.

Riportiamo le sue parole che sono per noi motivo di orgoglio e gioia per una ragazza cresciuta all'ombra dell'associazione: *Mi chiamo Sara ho 28 anni sono nata in Ruanda. Durante*

il genocidio sono stata salvata dall'Associazione Museke di Castenedolo e poi adottata a 3 anni da una famiglia italiana a Castenedolo. Sono cresciuta in un ambiente cattolico cristiano genuino, trasmesso dai miei genitori che con la loro testimonianza di vita-dono alla missione per quasi 3 anni in Uganda ,mi hanno trasmesso quel senso di voler continuare il loro bellissimo operato. Con la consapevolezza della fortuna che ho avuto da piccola e con la grazia di sperimentare ogni giorno un lavoro che per me è una vocazione e mi rende dono per gli altri nell'assistenza di chi soffre in particolare dei malati anziani. Ho deciso di non crearmi aspettative perché non servono ma di affidarmi a Dio in quello che vuole e vorrà per la mia vita e di non avere paura di viverlo con semplicità mettendomi al suo servizio con amore e gratuità , con al centro chi incontrerò e non il fare fine a se stesso. Vorrei ringraziare oltre alla mia famiglia, le mie amicizie che ci sono da sempre e condividono il mio cammino, il lavoro che mi ha dato massima fiducia ,garantendomi il mio posto di lavoro e l'amicizia anche a distanza e tutte le persone che mi amano e mi vogliono bene che colorano la mia vita e resteranno accanto a me in questo cammino.

GRAZIE...

Cesare Lombardi - Museke



La pace è un dovere di tutti La cura della pace

Domenica 10 ottobre, grazie all'iniziativa promossa dalle ACLI bresciane, ho potuto partecipare alla marcia della Pace Perugia-Assisi. Non era la prima volta ma, per certi aspetti, ha avuto un significato diverso; la compagnia delle mie figlie e la presenza di Odette, cara amica di Museke, hanno certamente contribuito a rendere per me speciale questa "marcia". Inoltre il clima di gioiosa "festa" è stato reso più intenso dall'essere, questa, una delle prime occasioni che ci ha riportati, pur con le opportune prudenze, a trascorrere una giornata immersi in un mare di volti. Lo stare insieme, testimoniando sentimenti di pace e fratellanza, il poterci relazionare con tante persone sorridenti (non perché non ci siano problemi ma perché i problemi non si risolvono con l'odio), è stata una vera boccata

d'ossigeno per lo spirito. "Cura come nuovo nome della PACE" era lo slogan della manifestazione. Papa Francesco ha voluto salutare così i partecipanti: "... nel fatto che intorno al valore del prendersi cura, riferito agli altri e all'ambiente, si riscontri oggi un'ampia condivisione, possiamo riconoscere un positivo segno dei tempi, che la crisi pandemica ha contribuito a far emergere. Con il gesto semplice ed essenziale del vostro camminare, voi avete affermato che la cultura della cura è una strada, anzi, è la strada maestra che conduce alla pace. La cura, infatti, è il contrario dell'indifferenza, dello scarto, del violare la dignità dell'altro, cioè di quell'anti-cultura che è alla base della violenza e della guerra. Purtroppo ancora oggi, dopo le due immani guerre mondiali e le tante guerre regionali che hanno distrutto popoli e Paesi, ancora – ed è scandaloso – gli Stati spendono enormi somme di denaro per gli armamenti, mentre nelle Conferenze internazionali si proclama la pace, distogliendo di fatto lo sguardo dai milioni di fratelli e sorelle che mancano del necessario per vivere o trascinano un'esistenza indegna dell'uomo.

Per questo è più che mai necessario camminare sulla via della cura: non una volta all'anno, ma ogni giorno, nel concreto della vita quotidiana, con l'aiuto di Dio che è padre di tutti e di tutti si prende cura, perché impariamo a vivere insieme da fratelli e sorelle..." Anche il Presidente Sergio Mattarella ha inviato il suo messaggio ai



partecipanti: "La marcia Perugia-Assisi è ancora una volta un segno di speranza. I valori che la ispirano e la partecipazione che continua a suscitare sono risorse preziose in questo nostro tempo di cambiamenti, ma anche di responsabilità"... "La pace non soltanto è possibile. Ma è un dovere per tutti – Stati, popoli, istituzioni sovranazionali, imprese economiche, forze sociali, cittadini operare per costruirla. La pace si può costruire dal basso, perché impone coerenza nell'agire quotidiano, nel linguaggio che si usa, nella solidarietà concreta verso chi ha minori risorse e maggiori bisogni, nel rispetto per gli equilibri della natura, nella capacità di prendersi cura di quanti si trovano in difficoltà. La marcia di quest'anno fa proprio il motto "I care", che don Lorenzo Milani volle affiggere all'ingresso della

scuola di Barbiana. Avere a cuore il proprio destino come quello dell'altro che ci sta accanto, come quello della persona lontana che però sappiamo essere a noi legata da una rete invisibile ma robusta, è la scintilla della cultura di pace che può sconfiggere l'egoismo, l'indifferenza, la violenza, la rassegnazione all'ingiustizia." Tanti gli interventi istituzionali che hanno dato il via alla marcia e tante le emozioni negli incontri durante il cammino; migliaia le bandiere d'Italia, della Pace, d'Europa, che hanno sventolato tra Perugia e Assisi in segno di pace e fratellanza. Certamente, la sera eravamo stanchi per i 25 chilometri di marcia ma ci siamo sentiti rinvigoriti a maggior ragione dopo aver visto le immagini di quanto, solo un giorno prima, era successo a Roma,

di come altri, quelle stessa bandiera d'Italia l'avevano profanata trasformandola in manganello pronto a colpire predicando odio e praticando violenza durante una manifestazione.

Davanti a queste due diverse visioni dei diritti, della società e del senso di Comunità siamo tutti chiamati a decidere da che parte stare e non certo per chiuderci tra noi restare in comunione con tutti. Siamo infatti chiamati a prenderci cura degli altri, senza esclusione, usando tutte le nostre forze per mantenere tesa quella verso gli altri perché non arretrare sul fronte della Pace è l'unico modo per prendercene cura.

Giacomo Marniga



Quasi 200.000€ erogati Assemblea annuale di Museke

Lo scorso 6 novembre, a circa due anni di distanza dall'ultimo incontro, è stato nuovamente possibile riunire l'assemblea annuale dei soci in presenza. Per garantire il rispetto



delle norme di sicurezza sanitaria e di distanziamento sociale abbiamo scelto di organizzare l'incontro in un luogo più ampio rispetto alla nostra sede, identificando il cinema Ideal di Castenedolo come il luogo più adatto. Oltre a ciò abbiamo dato la possibilità a chi è lontano di partecipare ugualmente all'assemblea grazie al collegamento da remoto che abbiamo mantenuto sulla scorta dell'esperienza positiva dello scorso anno. In tal modo avuto la possibilità di incontrare in assemblea anche i nostri collaboratori che si trovano in Burundi e che ci hanno relazionato in maniera esaustiva sui progetti in corso e sui risultati raggiunti. Il nostro Presidente ha coordinato gli interventi e presentato i nuovi progetti che l'associazione ha in animo di realizzare, in particolare i progetti "Ineza Ya Samuele - Il bene da Samuele" e "solidarietà per i Batwa" ricordando con affetto le famiglie che con la loro generosità hanno voluto dare vita a queste splendide iniziative. Successivamente abbiamo assistito agli interventi dei sostenitori dell'associazione Creamos che ci hanno aggiornato sui progressi realizzati dalle cooperative nate in Bolivia per la produzione del

miele. Al termine delle relazioni abbiamo presentato il Bilancio della gestione 2020/2021 che riassumiamo con alcuni dati essenziali. Le entrate complessive sono diminuite dai 268.628 euro dell'anno precedente a € 173.168. Le cause sono state identificate con le difficoltà create dall'emergenza sanitaria (che potrebbe aver distolto l'attenzione di alcuni benefattori) oltre che con il venir meno delle donazioni straordinarie che avevano caratterizzato il bilancio precedente. Per contro le spese complessive, sostenute prevalentemente nell'ambito dei progetti, sono state di € 194.053 (€ 239.456 nell'esercizio precedente). Il risultato è stato un disavanzo di € 20.885. Il bilancio è stato approvato all'unanimità con la decisione di ripianare la perdita attraverso il fondo di riserva disponibile costituito dagli utili realizzati e accantonati negli anni precedenti.

Alessandro Castrezzati

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI DI MUSEKE

SABATO 6 novembre alle 15.00

presso il Cinema Ideal
in P.zza Martiri della Libertà a Castenedolo

PROGRAMMA

- Ore 15.00 accoglienza
- Ore 15.20 Inizio assemblea e apertura collegamento a distanza
- Saluto del presidente
- Aggiornamento sui progetti in corso
- Esame e approvazione del Bilancio al 30/06/2021 e preventivo 2022
- Varie ed eventuali
- Ore 18.30 S.Messa nella Parrocchiale di Castenedolo (di fronte al Cinema Ideal) presieduta da Mons.Eduard Sinayobie, vescovo di Cyanguu (Rwanda)



Due nuovi Progetti

1) Ineza Ya Samuele - Il bene da Samuele

Dalla volontà della famiglia e di alcuni amici, in collaborazione con la società sportiva New Basket Brescia, nasce questo progetto in memoria di Samuele Freddi, ventenne tragicamente scomparso ad agosto di quest'anno.

Guardando a Samuele si vuole donare speranza per tanti giovani e si è così pensato di creare borse di studio per ragazzi burundesi meritevoli ma in condizioni di particolare difficoltà familiare o sociale; inoltre si vuole offrire l'opportunità a ragazzi italiani di fare un'esperienza di volontariato internazionale in Burundi.

Siamo infatti convinti che investire nella formazione sia il più importante degli strumenti per offrire reali opportunità alle persone perché nel *"dare a un uomo un pesce lo si sfamerà per un giorno, ma insegnandogli a pescare mangerà tutta la vita"*.

Nel contempo si vuole offrire a ragazzi italiani l'opportunità di un'esperienza di volontariato internazionale potrà

consentire loro di diventare ricchi...di consapevolezza, altruismo, umanità e generosità.

La New Best Basket è una Società sportiva che, nella pratica del basket, esprime questa filosofia: "Vogliamo infondere, attraverso la pratica, il sudore e l'amore verso questo sport fantastico, la capacità ai nostri giovani di credere in se stessi e di raggiungere, in modo sano e corretto, i propri obiettivi."

Per questa comune sensibilità e attenzione per i giovani ci siamo prima incontrati e ora ci apprestiamo a collaborare.

Le donazioni per questo progetto sono libere. Una scuola superiore privata, che possa garantire livelli adeguati di formazione (compreso un contributo per vitto e alloggio), ha un costo annuo di 650 euro. Un corso Universitario (compreso un contributo per vitto e alloggio) ha un costo annuo che può variare da 1.000 euro a 1.200 euro a seconda dell'indirizzo scelto.





2) Un progetto di solidarietà per i Batwa

Questo progetto nasce dall'idea e generosità di una famiglia che ha voluto dare concretezza nel dono al ricordo di due persone care.

Il presente progetto si propone di migliorare le condizioni socio sanitarie ed economiche di due comunità composte da famiglie delle minoranza etnica Batwa che sono state già identificate e sostenute da Associazione Museke attraverso il lavoro svolto dal volontario Luciano Rangoni nel distretto di Kiremba. Oltre ad offrire un sostegno socio sanitario a tante famiglie, il presente progetto si propone di promuovere l'auto sostentamento delle comunità



attraverso la creazione di opportunità di lavoro. Così, oltre a poter migliorare la propria condizione economica, gli stessi beneficiari potranno reintegrare, con una quota dei guadagni, il fondo sanitario.

Partendo dalla generosa donazione di una famiglia amica di Museke, ora siamo impegnati a reperire nuove risorse che consentano, da un lato, la creazione di un fondo di rotazione destinato alle spese sanitarie delle famiglie aderenti e dall'altro dall'attivazione, per le stesse famiglie, di un progetto di allevamento (maiali, galline ovaiole, porcellini d'India). Si stima un impegno economico per l'attivazione del progetto di 25.000€.

**Qualsiasi contributo può essere effettuato tramite bonifico bancario sul conto di Museke ONLUS:
Banca Etica, Filiale di Brescia IBAN IT53K0501811200000017026311**

Causale: Progetto NBB Basket Burundi o Progetto Batwa
Ricordiamo che **le donazioni sono deducibili ai fini fiscali in conformità alla legge**



La mia esperienza in Kenya Una casa famiglia per ragazze

Dopo l'ennesimo lockdown causa covid, a gennaio 2021 grazie all'Associazione Museke ho potuto realizzare il mio sogno di vedere i colori dell'Africa con i miei occhi, in particolare ho avuto la fortuna di dipingere 3 mesi dei miei vent'anni con le sfumature dei suoi mille colori. In questa mia esperienza sono stata ospitata da una piccola realtà Angels Onlus.

Angels onlus è un progetto nato in Kenia, nel villaggio di Mtangani, nei pressi di Malindi nel 2009 e diventa Onlus nel 2011.

Quello che dovrebbe essere un orfanotrofio, in realtà è una casa famiglia che si occupa di bambine e ragazze minori vulnerabili.

È in tutto e per tutto una Casa, in cui le bambine si sentono accolte, e una Famiglia in cui si sentono amate e supportate per la loro educazione e la loro crescita.

Parole chiave che valgono indiscusse nella casa sono:

- regole, che insegnano aiuto, rispetto e responsabilità;
- dignità e amore che si legano indiscutibilmente alla carità cristiana;
- istruzione, in quanto viene data assoluta priorità alla frequenza scolastica e allo studio; "mama Giusy" crede fermamente che la combinazione di tutte queste componenti garantirà alle sue bimbe un futuro dignitoso.

Le piccole ospiti sono orfane, raccolte dalla strada o da

orfanotrofi oppure portate al cancello della casa direttamente dai genitori.

Sono figlie di tossicodipendenti, prostitute, malati di HIV, rigettate dalla famiglia e dalla comunità in cui risiedevano per credenze religiose o perché nate femmine. Nell'arco della mia permanenza ho conosciuto le loro storie che ancora adesso mi suscitano qualche lacrima: Isabel è stata trovata nella spazzatura, Jane è stata abbandonata a morire in un bosco perché nata con la "testa grossa", Stacy all'età di 8 anni ha passato 10 mesi a vivere da sola per strada prendendosi cura delle 2 sorelle di 3 anni e 8 mesi.

Io ad otto anni credo mi stessi lamentando per il cattivo cibo della mensa scolastica...

L'associazione è molto piccola e fa affidamento esclusivamente sulle donazioni che riceve, eppure sono rimasta colpita di come quel poco basti per tutti, per le 15 bambine ospitate, per le "anti" che se ne prendono cura, per altri bambini del villaggio e di tanto in tanto anche per altri orfanotrofi della zona.

Nei mesi passati insieme ho svolto diversi compiti e mansioni per contribuire all'economia e alla gestione della casa, ma quello che ad oggi mi sento di aver fatto è di aver portato amore a quei piccoli cuoricini abbandonati da chi avrebbe dovuto prendersene cura e scaldarli con abbracci e baci per far loro capire e percepire e che ognuna di loro è importante e merita tutto quello che la vita può offrire. Camminando con loro mano nella mano per andare a scuola in quelle strade senza vie, io ho ritrovato la mia.



Carolina Odolini

risponde alle vitali necessità dell'essere umano sulla giustizia e sulla libertà? Le generazioni sono veramente solidali fra loro?

Museke in questi ultimi anni ha sviluppato quelle intuizioni iniziali che l'ha sempre caratterizzata creando scuole, centri nutrizionali e di salute, laboratori di avviamento al lavoro, cercando di promuovere sempre progetti di riconciliazione e di pace tra le etnie e le generazioni.

È Natale "perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio" (Isaia). Un figlio è sempre un dono di amore, di vita, di pace. Per noi è Cristo il principe della pace che è dono e promessa ma anche compito e impegno. Perché la pace come ogni altro valore va curata e sostenuta. L'emergenza climatica, il Covid e i conflitti condannano alla fame 20 milioni di persone in più, rispetto allo scorso anno, "in stato di insicurezza alimentare acuta". Di più di 800 milioni di persone sono ancora nella morsa della fame e i Paesi più colpiti sono nel continente africano. Senza la pace è impossibile vincere questa battaglia. Museke

ne è testimone: anche lo Sviluppo passa dalla cura della pace. Lasciamoci impressionare! Alcuni Paesi dell'Est Europa costruiscono muri e mettono fili spinati per fermare l'ingresso dei rifugiati, usati come prezzo di ricatto. Dai migranti del mediterraneo alle barriere della rotta balcanica, dai fucili puntati di Ceuta, alle "giungle" di Calais, il nostro vecchio continente si blindava dentro una corona di filo spinato che va sostituendo le stelle sopra le nostre terre.

Se questa è l'Europa...! Dov'è la nostra cultura di ospitalità e accoglienza che crede di essere superiore alle altre? Dobbiamo proprio uscire dal nostro egoismo, chiuso, populista ed erroneamente identitario... "per riveder le stelle"!

Meno male che ci sono le "lanterne verdi" a segnalare che la pietà non è morta e che la civiltà d'Europa "non è tutta crocifissa in cima a reticolati taglienti come flagelli". Ci siamo immaginati quel bambino di un anno trovato morto di stenti nel bosco ai confini orientali d'Europa? Fuggiva con i suoi dalla Siria in guerra verso l'Occidente, verso la pace! Non è un film è una storia avvenuta

DONA IL TUO



a Museke onlus
Cod. Fisc. 98013970177

davvero. Questo bimbo è figlio di tutti noi! "Troverete un bambino avvolto in fasce adagiato in una mangiatoia... perché per loro non c'era posto nell'alloggio". Ciò nonostante "Vi annuncio una grande gioia: vi è nato un Salvatore. Gloria a Dio... e sulla Terra pace agli uomini che egli ama". Noi oggi siamo chiamati a salvare.

Auguri a tutti perché ciascuno possa, in ascolto dei poveri, diventare operatore di Giustizia e artigiano di Pace.

Buon Natale e buon anno.

Don Roberto



*Buon Natale
Noeli Nziza
Feliz Navidad
Joyeux Noël
Merry Christmas*

Direttore Responsabile: *Gabriele Filippini*

Direttore Editoriale: *Roberto Lombardi*

Grafica: *Nadir 2.0 - Nuvolento (Bs)*

Stampa: *Euroteam - Nuvolera (Bs)*

Autorizzazione del Tribunale di Brescia N. 30 del 16/09/2006

Editore: *Associazione Museke Onlus - Via Brescia, 10 - Castenedolo (Bs)*



MUSEKE ONLUS

www.associazionemuseke.org

segreteria@associazionemuseke.org

Cod. Fisc. 98013970177 • c/c postale 15681257

IT53K050181120000017026311

intestati a MUSEKE ONLUS

Via Brescia, 10 - 25014 CASTENEDOLO (BS) - ITALIA